

## Vi presento la signora Irma

*Lo so che quest'anno sono fregata. Con la faccenda del Taglio Laser non avrai più tempo per seguire noi poveracce nel percorso elettorale. Non mi arrabbio, beninteso. Però mi dispiace. Ciao. Irma*

*Cara Irma, a Dio piacendo ci sarà anche il percorso per voi "poveracce". Però mi devi dare l'autorizzazione di trasportarti ogni tanto su Taglio Laser. Un abbraccio. Giovanni*

\*\*\*

Si autodefiniscono "poveracce". In realtà l'Irma e le sue amiche sono tra le persone più sagge che io conosca. Sono casalinghe, hanno poca cultura, ma hanno una cosa ben più importante: hanno la legge naturale universale nel sangue.

Nella campagna elettorale del 2006 l'Irma comprese a fondo un mio testo sulla legge naturale, lo divulgò alle amiche, e da allora divenne la mia interlocutrice ogni volta che c'è un'elezione o un referendum.

Riportiamo la memoria al 2006. Da una parte il centrodestra Forza Italia, AN, UdC e Lega. Dall'altra parte i 9 partiti dell'Unione. Da una parte Berlusconi contestatissimo per aver fatto le leggi "ad personam". Dall'altra parte l'integerrimo Prodi. Da una parte il club dei divorziati risposati Berlusconi Fini Casini. Dall'altra parte Prodi, sposo e padre esemplare.

In questo contesto si svolge il dramma interiore dell'Irma, che descrissi in una lettera ad Avvenire (il "buon Avvenire" di Dino Boffo), 1 aprile 2006.

\*\*\*

Caro Direttore, è impossibile dare risposte giuste a domande mal poste, e questa campagna elettorale lo dimostra ampiamente.

Parto da una frase di Giovanni Paolo II: «Una democrazia senza valori si converte facilmente in un totalitarismo aperto oppure subdolo, come dimostra la storia». Il politico che sente queste parole può avere due tipi di reazioni. C'è la reazione di tipo laicista: «Il Papa parla a vanvera. Democrazia e libertà coincidono. La democrazia è l'opposto del totalitarismo». Lascio da parte i laicisti, perché esulano dal nostro discorso. Mi interessa invece la reazione "valoriale": «Il Papa ha ragione, dobbiamo promuovere e difendere i valori».

Irma, un'amica casalinga, in questi giorni cerca di capire per chi votare. Sfoglia Avvenire, sfoglia Famiglia Cristiana, sfoglia il giornale diocesano, e trova ovunque i valori. Valori da difendere, valori da promuovere, valori intangibili. Ricevendo le informazioni in questo modo, che domanda potrà porre l'Irma ai politici? Non ha alternative: «Chi di voi politici difende i valori?»

Di qua sente più enfasi su famiglia e vita, di là su solidarietà e pace, e non sa che pesci pigliare. Ha dei momenti di dubbio, indecisione, scoramento: «Non si sa per chi votare». A volte prevale la logica di schieramento: «Voterò come l'altra volta». A volte l'amarezza è pesante ed esce con la frase: «Siamo comunque incastrati».

Già, sembriamo incastrati.

Ma supponiamo che i politici non abbiano capito niente della frase di Giovanni Paolo II. Supponiamo che quella frase, impeccabile all'interno dell'enciclica, abbia invece bisogno di qualche parola aggiuntiva se rivolta ai politici italiani: «Una democrazia senza valori, COME E' QUELLA ITALIANA, si converte facilmente in un totalitarismo aperto oppure subdolo, come dimostra la storia».

Lo Stato italiano i valori li ha già persi, perché ha già violato la legge naturale universale. Con divorzio, aborto, contraccezione di Stato, fecondazione artificiale, lo Stato ha già buttato a mare famiglia, vita, solidarietà. Ha già buttato a mare anche la pace, secondo il pensiero di Madre Teresa: dove c'è aborto non ci può essere pace.

Ho detto queste cose all'Irma, e il suo atteggiamento è cambiato di colpo. Adesso guarda i politici dall'alto al basso e le sue domande sono cambiate.

«Chi di voi riparerà la legge naturale violata?» Silenzio di tomba.

«C'è almeno qualcuno che si impegna a non demolirla ulteriormente?» Non ha nemmeno bisogno di attendere la risposta, perché è unica e del tutto ovvia: ha capito, sceglie e sorride. Sorride perché non ha fatto una scelta di parte, ma ha deciso "in scienza e coscienza" secondo il cuore della Chiesa.

L'Irma però non è una stupida: sa bene che questo suo voto pulito verrà presto sporcato da trafficanti, opportunisti, affaristi e politicanti. Ma questo è un problema loro, non suo.

Lei ha scelto al di sopra delle teste dei politici, tornando consapevole del suo ruolo naturale: che non è quello di capire i meandri dell'economia, ma è quello di difendere la "normalità della società", per se stessa, per il suo sposo, per i figli e per i nipoti, e per le sue amiche. E, perché no? Anche per i suoi preti.

\*\*\*

Notate qualcosa di strano in questa lettera?

Se non l'avete notato, ve lo dico io: non c'è scritto quale coalizione scelse l'Irma. Eppure i sostenitori di Prodi si arrabbiavano con me. Significa che avevano capito benissimo cos'è la legge naturale e sapevano che l'Unione era nata per violarla.

La legge naturale universale, e niente altro, sarà il riferimento mio e dell'Irma per le prossime elezioni.

Giovanni Lazzaretti

[giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com](mailto:giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com)